

La reazione. Il ministro dell'Agricoltura scrive a Bruxelles: batterio killer circoscritto alle **province** di Brndisi e Lecce

Martina: il territorio italiano è indenne

Annamaria Capparelli

L'operazione a Oria, nel Brindisino, è partita il giorno stesso in cui è stata recapitata a Bruxelles la relazione del ministero delle Politiche agricole sullo stato degli interventi di attacco al batterio della Xylella. L'Italia ha fornito ampie garanzie alla Commissione Ue sulla serietà e tempestività delle misure di contrasto all'emergenza e allo stesso tempo ha cercato di allentare la tensione. Con l'obiettivo preciso di sgombrare definitivamente il

campo dal «terrorismo» nei confronti degli oliveti italiani. Il ministro delle Politiche agricole, Maurizio Martina, infatti, ha tenuto a chiarire con la Commissione che il territorio italiano «è indenne» dalla Xylella. Il batterio killer ha colpito, ma solo gli ulivi

salentini nelle province di Brindisi e Lecce. È il quadro emerso dalle oltre 34 mila ispezioni a tappeto su tutte le aree potenzialmente sensibili al batterio. Il verdetto è stato chiaro: la Xylella è presente in un'area limitata della nostra penisola. E tra le piante secolari del Salento si sta intervenendo per attuare le misure decise da Bruxelles. Il comitato fitosanitario Ue aveva infatti deliberato, con il solo no dell'Italia, le azioni di contrasto al batterio. Recepite da un decreto del ministero delle Politiche agricole e scattate nel brindisino. Tagli chirurgici certamente, ma attenuati rispetto a quelli inizialmente prospettati da Bruxelles. Si procederà infatti entro 100 metri dal focolaio. Dal ministero di Via XX Settembre fanno anche sapere che si sta gestendo l'emergenza nel Salento con ricerche su possibili cure alterna-

tive a quelle chirurgiche. Si stanno sperimentando sistemi agronomici, alcuni proposti dagli stessi agricoltori, che tentano innesti particolari con piante più resistenti alla Xylella. Per evitare così abbattimenti indiscriminati.

Il Mipaaf nella sua relazione ha anche ricordato agli uffici comunitari che 62 mila ettari sono stati lavorati «con buone pratiche agricole» con primi positivi risultati: «Una notevole riduzione - si legge nella nota - della presenza dell'insetto vettore allo stadio adulto». Sono stati anche «puliti» 1.200 chilometri di strade, canali e ferrovie. I rapporti con Bruxelles, garantisce il ministero, sono dunque distesi. Ora si procederà con aggiornamenti nei prossimi comitati fitosanitari, dove però l'Italia si presenta con le carte in regola: interventi effettuati, stretto monitoraggio e prevenzione. Il

Mipaaf ricorda che la Commissione aveva anche previsto una diversa delimitazione della zona cuscinetto e della zona infetta, la creazione di una zona di sorveglianza e la possibilità di adottare specifiche misure di contenimento per la zona infetta della Provincia di Lecce, ritenuta zona in cui non è più possibile eradicare la Xylella.

Intanto con la conversione in legge del provvedimento con le misure per olio e latte, sono stati stanziati 11 milioni per gli indennizzi destinati a risarcire le aziende agricole e i vivai colpiti. Tra le prime azioni c'era stato infatti il blocco degli acquisti di piantine. Uno stop, voluto soprattutto dalla Francia che poi si era ritrovata il batterio in casa, ma che in parte è rientrato. Le piante certificate infatti possono passare la frontiera.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

